



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/10/2006

=====

ADDI' 27/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILE	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATVAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaella	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OXISSIS

ASSENTI: TIBALDI - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 744

Oggetto:

Approvazione "Piano Annuale di Attuazione - anno 2006", L.R. n. 20 del 21 luglio 2003- art. 5.



744 27 OTT. 2006 lu



OGGETTO: Approvazione "Piano Annuale di Attuazione - anno 2006". L. R. n. 20 del 21 luglio 2003 - art. 5.

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta dell'Assessore alle Piccole Medie Imprese, Commercio e Artigianato;

VISTA la L.R. n. 24, del 27 Giugno 1996 - Disciplina delle Cooperative sociali;

VISTA la L.R. n. 29, del 25 Luglio 1996 - Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione;

VISTA la L.R. n. 10 n. del 14 Gennaio 1987;

VISTA la L.R. n. 20 del 21 Luglio 2003 - Disciplina per la promozione e il sostegno della Cooperazione e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 4 del 28 Aprile 2006;

VISTA la L.R. n. 5 del 28 Aprile 2006;

ACCERTATO che non è stata data esecuzione alla L.R. n. 20 del 21 Luglio 2003 ad eccezione che per la nomina della Consulta Regionale per la Cooperazione (D.P.G.R. n. 10030 del 23/01/2006) e del Nucleo di Valutazione (D.P.G.R. n. 10031 del 23/01/2006);

ACCERTATO che così come richiesti dalla C.E. non sono stati concessi ed erogati i contributi previsti dalla richiamata legge regionale di cui all'art. 87 e 88 paragrafo 3 trattato C.E. - Regolamenti (C.F.) n. 69 e 70/2001;

PRESO ATTO del parere preliminare favorevole espresso dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo sulle proposte sia del Piano Triennale per la Cooperazione che sul Piano Annuale di attuazione come da verbale agli atti d'ufficio;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore della Legge Regionale 21 luglio 2003 n. 20 "Disciplina per la promozione e il sostegno della cooperazione" è abrogata la L.R. n. 10 del 14 Gennaio 1987 e successive modifiche, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 29 dell'11 Settembre 2003;

ATTESO che la L.R. 20/2003 detta le norme per "la promozione ed il sostegno della cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali";

RITENUTO che per la realizzazione di quanto sopra rappresentato occorre predisporre il Piano Annuale di attuazione così come previsto dall'art. 5 della legge in parola; per l'applicazione dello



11/2/06 551



REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 744 *ll*
DEL 27 OTT, 2006

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE
(2006)



*Il presente allegato in compenso di cui al (Verbale) ripresentato
- archivio produttivo -*



OBIETTIVI GENERALI





Obiettivi Generali del Piano Triennale

- 1) Promozione e diffusione della cultura e dell'imprenditorialità cooperativa
- 2) Finalizzazione dei Finanziamenti per favorire il processo di Innovazione e Internazionalizzazione delle Imprese Cooperative
- 3) Disponibilità di adeguate Risorse
- 4) Visibilità del Movimento Cooperativo
- 5) Organizzazione Regionale per la Cooperazione

I cinque obiettivi generali del Piano Triennale (2006 – 2008) si realizzano:

1. Attraverso la promozione e la diffusione e la cultura del modello d'impresa cooperativa sia nuova che esistente a partire dalla scuola (ultimi anni Istituti Tecnici e Professionali), come buona prassi di Corporate Social Responsabilità (CSR), la società cooperativa dunque, quale modello d'Impresa a Responsabilità Sociale, per uno sviluppo competitivo e durevole dell'economia nella nostra Regione e dell'Europa più in generale, promuovendo il sistema ed i valori dell'Impresa Cooperativa, in quanto modello attento non solo ai valori di partecipazione e di qualità della vita del socio lavoratore, ma anche del territorio in cui l'impresa cooperativa, nasce ed opera, attraverso i principi e la pratica della mutualità prevalente ;
2. Attraverso la concentrazione e la finalizzazione di finanziamenti a favore di progetti a sostegno delle Associazioni di Rappresentanza e/o delle loro strutture di servizio, finalizzandolo al sostegno delle Imprese Cooperative, e più specificatamente per l'offerta di servizi reali ed un sistema di assistenza tecnica qualificato ed adeguato alle esigenze di operare e sviluppare imprenditorialità in un contesto di competizione europea e mondiale quale quello della società dell'Informazione della Comunicazione.

Per le Imprese Cooperative, oltre alle risorse da riservare alle spese di costituzione e di impianto di nuove cooperative, si dovrà intervenire, per le Imprese Cooperative già esistenti, in quelle aree problematiche quali quelle di aumento del grado di competitività sui mercati, dell'accesso al credito, della capitalizzazione e della finanza di rischio comunque finalizzata a promuovere all'interno delle Imprese Cooperative processi di ricerca ed innovazione volti al loro consolidamento e crescita sia individuale che di sistema intervenendo di volta in volta nei settori ritenuti prioritari e/o non "coperti"





interventi, strumenti o normative esistenti, il tutto comunque finalizzato ad un investimento straordinario sull'aumento e la qualità dell'occupazione;

Infine favorire, attraverso la programmazione della Regione Lazio in materia di internazionalizzazione di cui al "Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio", il superamento dai vincoli che incontrano anche le PMI cooperative ad avviare processi di apertura internazionale, fornendo adeguati supporti attraverso l'attivazione di servizi di assistenza di vario tipo: informativa-formativa, commerciale, manageriale, finanziaria attraverso la rete delle Agenzie Regionali;

3. Attraverso la programmazione economico finanziaria regionale, DEPFR, aumentando notevolmente le quantità e la disponibilità di risorse storicamente orientate alle imprese cooperative, in particolare per quelle di produzione e lavoro e di servizi, sostenendo o consentendo di fatto il loro accesso a specifiche fonti di finanziamento previste dalle normative Nazionali e Regionali (L. 488/92, L. 140/96, LR 2/03) e dai Programmi Comunitari, (Agenda 2000) in materia di innovazione o di accesso ai capitali di rischio, per gli investimenti materiali, e riconoscendo loro anche altre modalità di incentivi quali ad esempio l'abbattimento progressivo dell'IRAP in funzione della maggiore occupazione creata a parità di fatturato o di risorse impegnate;
4. Aumentare la "visibilità" del mondo cooperativo, riconoscendo e definendo il soggetto "Cooperazione" all'interno del nuovo Statuto Regionale favorendo ed assicurando una maggiore presenza e rappresentanza in specifici Organismi ed Agenzie istituzionali regionali, nazionali ed internazionali, sostenendo apposite iniziative divulgative nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché con specifiche iniziative miranti la sua diffusione attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie;
5. La recente scelta di organizzare nel Dipartimento Sviluppo Economico ed Occupazionale - Assessorato alla P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione - un Area per la Cooperazione, è un primo passo verso l'azione di coordinamento ed implementazione delle funzioni organizzative e delle risorse umane dedicate dalla Regione al sistema cooperativistico. Bisogna dunque riorganizzare, e coordinare, le funzioni organizzative e le risorse umane regionali che si occupano a vario titolo di cooperazione, al fine di rendere chiaro ed efficace il rapporto della Regione con il sistema delle imprese cooperative.



definando e strutturando l'Area Cooperazione all'interno dell'Assessorato alla P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione.

I cinque obiettivi generali richiamati possono così essere perseguiti:

Il primo attraverso significative integrazioni e modifiche della Legislazione Regionale.

Il secondo attraverso un forte raccordo tra le attività di assistenza delle Associazioni di Rappresentanza con le attività degli Enti, Istituzioni e soggetti preposti all'innovazione e all'internazionalizzazione sia su base Regionale che Nazionale, garantendo accesso alle Imprese Cooperative non solo di adeguati fondi a valere sulla nuova Legge Regionale, ma anche una adeguata presenza e partecipazione sia per quanto attiene le iniziative promozionali che l'accesso ai fondi derivanti da misure Docup, da apposite Leggi Regionali e Nazionali che da fondi e iniziative congiunte Regione Lazio -ICE .

Il terzo mediante l'adozione di specifici provvedimenti finanziari, attraverso il DPFER.

Il quarto garantendo anche al Movimento Cooperativo riconosciuto, l'accesso ad idonee risorse verso la società della comunicazione e dell'informazione.

Il quinto, con la predisposizione di uno specifico provvedimento amministrativo volto alla creazione ed al consolidamento dell'Area Cooperazione all'interno dell'Assessorato alla P.M.I., Commercio, Artigianato e Cooperazione.

Occorreranno anche specifici provvedimenti di legge o norme che consentano ed avviino il riordino amministrativo delle competenze oggi suddivise tra più assessorati.





OBIETTIVI 2006



Obiettivi 2006

Nel primo anno di applicazione operativa della legge regionale sulla cooperazione, si ritiene che gli obiettivi realisticamente raggiungibili siano:

- 1) Attività della Consulta Regionale per la Cooperazione (primo anno);
- 2) Insediamento del Nucleo di valutazione;
- 3) Presentazione e approvazione del DPT e DPA;
- 4) Approvazione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico relativo agli interventi sulle cooperative e all'Avviso Pubblico relativo agli investimenti diretti alle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo.

Consulta Regionale per la cooperazione (DPGR n. T 0030 del 23/01/06)

Nel piano triennale sono illustrate le competenze e la composizione della Consulta quale organo consultivo con il compito di proporre, valutare e verificare le politiche regionali per la cooperazione.

Ai componenti la Consulta Regionale per la Cooperazione compete il gettone di presenza, il rimborso delle spese ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ad eccezione dei dipendenti regionali.

Nucleo di valutazione (DPGR n. T 0031 del 23/01/06)

Il compito principale del Nucleo di valutazione è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti che saranno presentati.

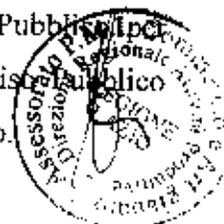
La nomina del nucleo così come prescritto dalla legge regionale, è stata su designazione dell'Assessore competente formalizzata con decreto del Presidente della Giunta Regionale all'inizio dell'anno.

Presentazione e approvazione del DPT e DPA

Il piano Triennale per la Cooperazione sarà illustrato alle Organizzazioni Regionali ed alla costituenda Consulta Regionale per la Cooperazione, prima della parentesi estiva ed inviato immediatamente dopo al confronto della Commissione Consigliare Regionale competente per l'approvazione. Nelle more dell'approvazione del piano triennale da parte del Consiglio Regionale la Giunta Regionale sentite le Organizzazioni Regionali di categoria prenderà atto del DPT ed adotterà il piano annuale per il 2006, rendendo di fatto operativa l'entrata in vigore della legge regionale del 21 Luglio 2003, n. 20.

Approvazione dei bandi relativi ai progetti regionali e agli interventi diretti sulle cooperative.

Con delibera di G.R., al fine di impegnare le risorse finanziarie disponibili, viene approvato il presente piano annuale per la cooperazione, onde consentire l'avvio dell'Avviso Pubblico finanziario gli interventi diretti sulle singole cooperative e loro consorzi e dell'Avviso Pubblico relativo agli interventi diretti alle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo.



FINANZIAMENTI
ALLA
COOPERAZIONE REGIONALE
2006





Finanziamenti alla Cooperazione Regionale per il 2006

Con l'approvazione della determina del Direttore Regionale e con successiva pubblicazione dell'Avviso Pubblico, saranno rese note la modalità per poter accedere ai finanziamenti previsti dalla L.R. n. 20/2003.

Scopo principale del bando oltre quanto riportato nel piano triennale sarà quello di sviluppare la promozione della cooperazione nella regione, la competitività tra le imprese cooperative e accrescere le competenze dei soci lavoratori sia nell'ambito nazionale che internazionale.

Allo stato attuale della programmazione le risorse disponibili per il 2006 ammontano a € 4.177.000,00, secondo lo schema allegato nel paragrafo relativo alle risorse finanziarie, e si ritiene di poter utilizzare in termini aggiuntivi € 1.000.000,00, già impegnato nell'annualità 2003, per il quale è in corso l'iter amministrativo.

I destinatari del bando sono:

- 1) Imprese Cooperative e loro Consorzi iscritte all'albo Nazionale c/o Regionale degli Enti Cooperativi di cui all'art. 15 del D.lgs. 220/2002.
- 2) Imprese Cooperative e Consorzi di recente costituzione.
- 3) Sono escluse le Cooperative ed i settori non previsti dalla Legge Regionale n. 20/2003.

Le risorse saranno concesse per agevolare e sviluppare la promozione ed il sostegno della cooperazione in coerenza con il DPT e DPA – 2006.

Si puntualizza che gli interventi diretti della Regione Lazio riguardano, come beneficiari finali, solo le singole Cooperative, aderenti e non, alle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo riconosciuto per i quali sarà pubblicato uno specifico Avviso Pubblico.

Il decreto del Ministero del lavoro n. 148 del 24 giugno 2003 all'art 4 stabilisce che le risorse destinate ai Fondi debbano rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di stato ("*de minimis*").

In particolare l'avviso pubblico finanzia:

1. Elaborazione di programmi e progetti di sviluppo finalizzati – per progetti di sviluppo si intendono quei piani che prevedano investimenti, anche infrastrutturali, finalizzati ad innovazioni di processo o di prodotto al fine di un miglioramento della capacità competitiva della cooperativa. Essi potranno essere oggetto di contributo fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e comunque nei limiti del "*de minimis*".
2. Adeguamento dei posti di lavoro (sicurezza ed innovazione tecnologica) ai fini di una corretta applicazione dei nuovi indirizzi comunitari in materia di Corporate Social Responsibility (CSR), nel limite massimo del 50% delle voci del contributo ammissibile, con particolare riferimento alle esigenze del socio lavoratore dipendente disabile.



- 
3. Internazionalizzazione - la Regione intende attivare anche iniziative future per provvedere al processo di internazionalizzazione delle Cooperative Laziali.
Alle organizzazioni sarà richiesto di fornire alla struttura tutte le indicazioni necessarie per poter porre in essere atti amministrativi conseguenti.



*CONSULTA REGIONALE
PER LA COOPERAZIONE*



Consulta Regionale per la Cooperazione

L'art. 6 della richiamata legge regionale prevede l'istituzione della consulta regionale per la cooperazione composta da:

- a) l'Assessore Regionale competente in materia di attività produttive che la presiede o un suo delegato;
- b) il presidente e i vicepresidenti della commissione consiliare competente in materia di attività produttive;
- c) un esperto in materia di attività produttive indicato dal Presidente della Giunta Regionale;
- d) un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo;
- e) tre dirigenti o dipendenti regionali di categoria non inferiore a D, designati dall'assessore regionale competente in materia di attività produttive.

La consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e sono in corso le nomine che risultano essere:

- a) Presidente: On.le Francesco De Angelis - Assessore Regionale competente in materia di "Piccola e Media Impresa, Commercio, Artigianato e Cooperazione";
- b) Componenti: On.le Umberto Ponzo - Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
On.le Guido Milana - Vice Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
On.le Gianfranco Bafundi - Vice Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
- c) Componente: Dott. Cerasi Graziano - Esperto in materia di P.M.I., Commercio, Artigianato e Cooperazione indicato dal Presidente della Giunta Regionale;
- d) Componenti indicati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo:

Dott. Carlo Mitra - Confcooperative	Presidente
Dott. Roberto Amici - Lega delle Cooperative	Direttore
Dott. Marino Ianni - A.G.C.I.	Presidente
Dott.ssa Sara Pellegrì Formentoni - U.N.C.I.	Vice Presidente
Dott. Carlo Baronti - UNICOOP	Presidente



- e) Componenti: Dott. Sergio Conti - Dirigente dell'Arca Cooperazione designato dall'Assessore Regionale competente;
- Sig. Franco Ficcadenti - Dirigente Regionale designato dall'Assessore Regionale competente;
- Sig. Alvaro De Santis - Dipendente Regionale di categoria non inferiore a D designato dall'Assessore Regionale competente;

Segretari della Consulta - Sig.ra Idalba Antonetti e/o Sig.ra Virginia Cencini dipendenti della struttura competente in materia di attività produttive designate dal Direttore della struttura stessa.



NUCLEO DI VALUTAZIONE



Nucleo di valutazione

Presso l'Assessorato competente della P.M.I., Commercio, Artigianato e Cooperazione, è stato istituito il Nucleo di valutazione il cui compito è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti delle Associazioni, e/o loro centri servizi presentati direttamente in Assessorato, e/o istruiti dall'Agenzia Sviluppo Lazio, secondo i criteri di valutazione.

In particolare il Nucleo di valutazione procede ai seguenti adempimenti:

- a) formula la graduatoria delle domande ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- b) formula l'elenco delle domande ritenute non ammissibili alla concessione dei finanziamenti, specificandone i motivi;
- c) inoltra l'elenco e la graduatoria delle domande di cui alle lettere a) e b) al Direttore Regionale, entro un mese dalla ricezione degli atti istruttori.

Il Nucleo è composto da un Presidente (come previsto dall'art.8 della L.R. del 21 luglio 2003 n. 20) scelto tra i Dirigenti appartenenti alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive e/o il Dirigente dell'area competente per materia; da quattro membri di cui due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D in possesso dei necessari requisiti di professionalità, competenza e imparzialità; di un dipendente di categoria non inferiore alla C con compiti di segretario.

I Funzionari Regionali devono essere scelti tra coloro che hanno particolari esperienze nel settore della cooperazione, dell'innovazione e della formazione.

I componenti del Nucleo, previa verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità degli stessi, sono nominati, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n T 0031 del 23/01/2006.

Le riunioni sono valide quando è presente il Presidente od almeno la metà dei componenti. L'assenza ingiustificata a due sedute consecutive del Nucleo comporta la decadenza di diritto dalla nomina.

In presenza di una progressiva riduzione degli aiuti alle imprese, un primo obiettivo specifico di questa area problematica potrebbe essere quello di attivare, sin dal 2006, specifici seminari rivolti ai dirigenti cooperativi al fine di fornire loro gli elementi di conoscenza ed aggiornamento sulle tecniche del finanziamento del capitale di rischio nelle società cooperative.

Riteniamo che oltre ai puntuali interventi in tal senso da attivare con la nuova legge a favore delle PMI cooperative, un primo ed immediato obiettivo potrebbe essere quello di illustrare ai centri cooperativi l'evoluzione tecnica e culturale del sistema finanziario europeo orientato

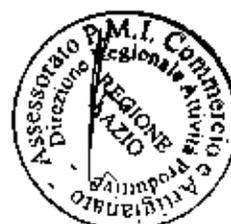


una finanza di prestito e/o agevolata, ma verso interventi di sostegno che intendono sviluppare il finanziamento azionario nelle sue varie forme di incremento del capitale di rischio aziendale.

Un ulteriore e prioritario intervento potrà essere rivolto a nuove figure professionali definite dalla Legislazione Nazionale e Regionale sul mondo della cooperazione.



*OSSERVATORIO REGIONALE
PER LA
COOPERAZIONE*



Osservatorio regionale per la cooperazione

L'Osservatorio Regionale per la Cooperazione della Regione Lazio è stato istituito con LR. n. 20/2003 (art. 9) Dipartimento Sviluppo Economico e Occupazionale, Assessorato alla P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione.

Una competenza dell'Osservatorio è l'anagrafe delle cooperative della Regione Lazio.

Questo organismo dovrà porsi come obiettivo prioritario quello di colmare l'enorme carenza di elementi conoscitivi della cooperazione Laziale e delle specifiche realtà imprenditoriali.

Dovrà prevedere attività di ricerca al fine di dimensionare al meglio i finanziamenti regionali e fornire suggerimenti atti al miglioramento degli interventi progettuali richiesti evitando duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative.

Inoltre l'Osservatorio indicherà annualmente i settori prioritari di sviluppo delle iniziative progettuali e formative.

Con l'Osservatorio Regionale per la Cooperazione il Lazio, ha voluto dotarsi di uno strumento utile ed operativo per avere adeguati elementi conoscitivi della realtà della cooperazione regionale.

La Legge Regionale affida all'Osservatorio, che si avvale di un suo nucleo tecnico, le seguenti attività:

1. acquisizione, raccolta ed elaborazione dei dati sulla cooperazione secondo gli standard ed i formati previsti dal sistema statistico regionale (SISTAR);
2. effettuazione di una valutazione sistematica dei dati di cui al punto 1, ai fini della Programmazione Regionale;
3. monitorare gli effetti delle politiche per la cooperazione, anche in termini occupazionali;
4. predisposizione e gestione dei progetti di ricerca su specifici aspetti della cooperazione.

Quanto sopra sarà realizzato in accordo con l'Osservatorio Nazionale sulla Cooperazione che è istituito presso il Ministero del Lavoro e in collaborazione con i centri studi delle confederazioni regionali e nazionali.

In tempi brevi dovrà essere progettato e realizzato un portale internet dell'osservatorio, mentre per il momento è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

Osservatorio per la Cooperazione

e-mail: oss.cooperazione@regione.lazio.it

telefono: 06/51683751, fax: 06/51683718

Dirigente Area Cooperazione

e-mail: sconti@regione.lazio.it

telefono: 06/51683751, fax: 06/51683718



L'Osservatorio Regionale della Cooperazione richiederà a tutte le cooperative e loro consorzi di cui all'art. 15 del D.lgs.220/2002 di segnalare le notizie al fine di avviare concretamente l'azione di censimento,monitoraggio e valutazione del mondo cooperativo.

Le notizie raccolte da questa indagine rappresenteranno una prima analisi che certamente fornirà indicazioni e dati sul settore.

Una competenza dell'Osservatorio sarà l'anagrafe delle cooperative interessate all'azione transnazionale ed internazionale della nostra Regione.

Si potrebbe anche ipotizzare che l'Osservatorio acquisisca studi e ricerche, avvalendosi anche dell'esperienza maturata dalle Organizzazioni Regionali di rappresentanza riconosciute del Movimento Cooperativo.



RISORSE FINANZIARIE
ANNUALI



Risorse finanziarie annuali

Per quanto concerne i finanziamenti si precisa che attualmente le risorse disponibili sono:

	Capitolo	Totali	Note
2006	B 22516	€ 2.000.000	Come da bilancio esercizio 2006 in corso d'approvazione.
2006	B 22102	€ 1.500.000	Dal Fondo Unico Regionale riparto annuale con delibera di Giunta Regionale

Risorse aggiuntive non quantificabili a breve termine, sono il conferimento in denaro e in natura dei soci delle cooperative. Altre risorse sono i cofinanziamenti da parte delle singole cooperative e da parte delle Confederazioni ai progetti speciali ed a bando che si andranno a pubblicare nel corso del 2006.

